

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

di ***Giorgio Meschini***

CANDIDATO SINDACO DEL CENTRO-SINISTRA

E DELLE LISTE CHE LO PROPONGONO:

Democratici di Sinistra

Partito Popolare Italiano

Partito della Rifondazione Comunista

Partito dei Comunisti Italiani

Socialisti Democratici Italiani

Lista Civica “Macerata La Mia Città”

PER LE ELEZIONI COMUNALI DI MACERATA

DEL 16 APRILE 2000

INDICE

1. Premessa politica

2. Le opzioni di fondo

3. I progetti programmatici

3.1 La mobilità

3.2 Lo sviluppo economico

3.2.1 La programmazione urbanistica e la gestione del territorio

3.2.2 Le aree abitative

3.2.3 Il centro storico e i grandi contenitori

3.2.4 Le attività produttive

3.2.5. I servizi pubblici

3.2.6 L'innovazione della struttura amministrativa comunale

3.3 Lo sviluppo sociale

3.3.1 Il verde e la qualità ambientale

3.3.2 Lo sport

3.3.3 I servizi all'infanzia e alla famiglia

3.3.4 I servizi all'adolescenza e ai giovani

3.3.5 I servizi per la terza età

3.3.6 I servizi ai portatori di handicap

3.3.7 L'integrazione sociale

3.3.8 I servizi per la salute

3.3.9 La sicurezza

3.4 La cultura

3.4.1 Gli spazi per la cultura

3.4.2 L'offerta culturale

3.4.3 La scuola

3.4.4 L'Università e l'Accademia di Belle Arti

4. La revisione dello Statuto, la partecipazione dei cittadini e l'ordinamento del Comune

5. Le risorse disponibili. Il costo della politica e dell'Amministrazione

6. Appello ai cittadini

1 PREMESSA POLITICA

L'esperienza fallimentare dell'Amministrazione Menghi e delle forze del centro destra che l'hanno voluta ed appoggiata fino alla sua caduta, dovuta ai continui litigi ed alla sfiducia della sua stessa maggioranza, ha determinato l'isolamento economico ed istituzionale della nostra città.

La coalizione di centro sinistra, che si propone alla guida della città e che governa con serietà e impegno altri livelli istituzionali (Stato, Regione, Provincia) ed altri comuni della provincia (Tolentino, Morrovalle, Potenza Picena, Montecassiano), è la risposta per ridare ai cittadini una prospettiva ed una speranza perché Macerata possa rilanciare il suo sviluppo e ritrovare la fiducia nella politica.

Noi vogliamo ripartire da qui: una maggioranza coesa ed aperta, un rapporto di fiducia e di rispetto nei confronti della macchina burocratica ed amministrativa comunale, un dialogo permanente con la città, un sindaco ed un consiglio che facciano dell'ascolto e dell'operatività i capisaldi del proprio metodo di lavoro, un'idea forte ed un progetto realizzabile.

2 LE OPZIONI DI FONDO

La coalizione di centro sinistra, che si candida a governare Macerata nei prossimi cinque anni, vuole caratterizzarsi anzitutto per il metodo di lavoro che intende attuare attraverso il dialogo costante con la gente e con le formazioni sociali e produttive della città, così da favorire la ricerca delle soluzioni migliori e più condivise.

L'obiettivo prioritario è quello di rilanciare Macerata al fine di farle recuperare il ruolo di capoluogo di provincia. Intendiamo puntare ad una nuova dimensione dello sviluppo, ad un orizzonte più vasto in cui organizzarci per vincere le sfide economiche e sociali già in atto.

Si tratta, pertanto, di agire su due fronti: da un lato migliorare i rapporti con la Provincia, la Regione, lo Stato e l'Unione Europea, interlocutori istituzionali oggi necessari per la realizzazione di qualsiasi rilevante iniziativa, utilizzando le opportunità finanziarie messe a disposizione; dall'altro, una maggiore integrazione e cooperazione con le comunità circostanti.

In questa prospettiva vanno potenziate le nostre eccellenze culturali e scientifiche (Sferisterio, Università, Accademia di Belle Arti, Teatro, Musei, Biblioteche, Osservatorio geofisico sperimentale).

Occorre poi accrescere il ruolo delle nostre aziende concessionarie di servizi pubblici in settori importanti come i rifiuti, le risorse idriche, il gas, i trasporti, in una logica competitiva, comprensoriale e provinciale.

Un'attenzione particolare va posta al miglioramento della qualità della vita nella nostra città, ponendo in essere ogni iniziativa idonea:

- a favorire uno sviluppo economico sostenibile sotto il profilo ambientale;
- a migliorare il sistema dei servizi alle famiglie ed alle persone;
- ad accrescere l'offerta culturale;
- a rendere più efficiente e trasparente la macchina amministrativa comunale.

3 I PROGETTI PROGRAMMATICI

3.1 La mobilità

La nostra città, nel tempo, è cambiata e si è ampliata. Costruire una città che migliori la vivibilità generale e sia a misura dei cittadini significa innanzitutto affrontare le questioni relative alla viabilità, alla sosta, e alla mobilità urbana.

Il Piano urbano del traffico deve essere uno strumento processuale e flessibile per la gestione della mobilità nel breve periodo. Si tratta di riorganizzare il traffico e la sosta, per mezzo di un programma di gestione integrata delle risorse, in funzione del raggiungimento di alcuni obiettivi misurabili e verificabili nel tempo, tra i quali quello della sicurezza dei cittadini è certamente il più rilevante.

1. Obiettivo prioritario è quello di alleggerire il traffico di attraversamento della città. L'approvazione della variante al P.R.G. relativa alla grande viabilità e l'accordo con il Governo sulle nuove proposte viarie, offrono la possibilità di un rapido utilizzo dei 63 miliardi stanziati dallo Stato per il completamento del Piano di Ricostruzione. Sono già stati individuati i tratti da realizzare. Si deve ora passare alla fase della progettazione esecutiva ed all'assegnazione degli appalti. In questo senso va visto l'impegno ad istituire uno specifico ufficio comunale che segua l'iter di gestione degli appalti. In tempi brevi vanno realizzati:
 - il collegamento via Mugnoz – via Mattei;
 - la galleria sotto Piazza della Vittoria;
 - il tratto da via dei Velini (Palavirtus) fino a Montanello.

Contestualmente vanno realizzate le progettazioni del sottopasso dei Cappuccini, dei tratti verso Villa Potenza e lungo il lato est di corso Cairolì. Nella fase di progettazione esecutiva, saranno valutati tutti quei possibili aggiustamenti che possano utilmente risolvere i problemi generali di attraversamento e quelli specifici del centro storico, dei quartieri e delle frazioni.

2. Nei tempi brevi l'Amministrazione dovrà sollecitare la realizzazione delle opere che altre Amministrazioni hanno già finanziato:
 - la terza corsia della strada prov. Piediripa – Vergini (Provincia);
 - la strada esterna al Borgo di Villa Potenza dall'incrocio S.S. 77 – corta di Villa Potenza fino al ponte (ANAS);
 - l'eliminazione del passaggio a livello in via Roma (Ferrovie dello Stato – ANAS) in fase di progettazione.
3. L'Amministrazione Comunale dovrà inoltre giungere con l'ANAS alla definizione del tracciato e alla progettazione del raccordo Macerata – Superstrada.
4. Pur non essendo di competenza comunale, l'Amministrazione si farà parte attiva presso gli Enti competenti, per il completamento e il miglioramento della viabilità provinciale (S.S. 77, Passo del Cornello, Pedemontana).

5. Si ritiene fondamentale che in questo mandato amministrativo venga definita una nuova viabilità che eviti l'attraversamento del borgo Sforzacosta giungendo alla progettazione e al reperimento delle risorse finanziarie necessarie.
6. L'Amministrazione Comunale dovrà attuare interventi di modifica della circolazione nei nodi viabili attraverso soluzioni sperimentali e interventi sulla viabilità minore:
 - aggiungendo alle rotatorie già realizzate quella all'incrocio tra Via Roma e Via Mattei;
 - realizzando un adeguato collegamento tra Via Trento e il nuovo tracciato della viabilità;
 - riqualificando la Zona Nord attuandone un recupero viario in funzione di svincolo e di collegamento con via S. Stefano;
 - migliorando il collegamento tra via S. Stefano e la Pace o Borgo S. Giuliano anche per poter utilizzare al meglio i tratti di strada incompiuti a nord della città, che vanno resi funzionali per ridurre il peso del traffico sull'anello circostante le mura;
 - sperimentando interventi di alleggerimento del traffico di Corso Cavour e Corso Cairoli e del relativo inquinamento (fasce orarie, deviazione del traffico pesante, corsie per servizio urbano, ecc...).
7. Riguardo al problema dei parcheggi:
 - per la sosta operativa va completato il sistema a corona attorno al centro storico, con attracchi meccanizzati, con la realizzazione del parcheggio multipiano di via Paladini e della risalita meccanizzata del parcheggio Garibaldi;
 - va sviluppato il sistema dei parcheggi in aree ad alta densità di sosta con quello interrato del Direzionale e con la verifica della fattibilità di un parcheggio interrato sotto il campo sportivo dei Salesiani, per la zona INPS – Tribunale - uffici decentrati regionali – ex INAM;
 - vanno inoltre realizzati il parcheggio dell'Ospedale, il parcheggio garage del Direzionale e il parcheggio del Cimitero.
8. Si prevede inoltre la sperimentazione di parcheggi di lunga sosta per i lavoratori pendolari, utilizzando in particolare quello del Palasport di Fontescodella, collegati con il bus – navetta, anche elettrico, al centro e a condizioni estremamente favorevoli per l'utenza.
9. Si rende necessario l'aggiornamento del PUP (Programma Urbano dei Parcheggi) per la realizzazione di garages e posti auto per i residenti e allo scopo di favorire la sosta ai non residenti, evitando così soste improprie. A tal fine l'Amministrazione potrà mettere a disposizione aree pubbliche o acquisire spazi privati disponibili nelle varie aree residenziali, incentivando, con interventi finanziari e attraverso specifiche convenzioni, la loro realizzazione e l'acquisto da parte dei residenti.
10. Si ritiene necessaria, infine, una revisione funzionale del trasporto urbano per un suo miglior utilizzo anche attraverso una possibile integrazione con il trasporto pubblico extraurbano. In tale prospettiva è ipotizzabile un'integrazione societaria tra l'APM e la futura società provinciale di gestione del trasporto pubblico locale, al fine di ottimizzare i costi e migliorare il servizio ai cittadini.

3.2 Lo sviluppo economico

3.2.1 La programmazione urbanistica e la gestione del territorio

In una logica di “città diffusa” e di integrazione intercomunale, la pianificazione urbanistica comunale e la gestione del territorio dovranno sempre più essere realizzate in modo coordinato con i comuni limitrofi.

La già avviata revisione del PRG dovrà essere portata a conclusione tenendo conto della linea di indirizzo sopra indicata insieme alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e storiche del territorio.

Altra linea fondamentale da seguire nella pianificazione urbanistica e territoriale sarà quella del recupero e della riqualificazione di zone cittadine in stato di degrado e abbandono.

Si dovrà inoltre provvedere all’adeguamento del nostro PRG agli strumenti di programmazione territoriale regionale e provinciale (PIT e PTC).

In attesa della revisione, dovrà essere data attuazione piena e rapida alle previsioni del PRG vigente, soprattutto per quanto riguarda:

- le aree residenziali di cui si ha una grande necessità,
- le aree a verde per la riqualificazione ambientale interna ed esterna della città,
- le aree produttive.

Nella programmazione urbanistica e nell’utilizzo dei grandi contenitori dovrà essere rivolta particolare attenzione al problema sia degli spazi didattici sia di quelli residenziali per studenti, concordando un piano di intervento programmato con l’Università e con l’ERSU, sia di quelli residenziali per anziani da concordare con IRCR e la AUSL.

3.2.2 Le aree abitative

Alcune delle forze del centro sinistra che in passato sono state alla guida della città hanno fortemente voluto il “Piano Casa” e si sono impegnate ad attivare i relativi piani di lottizzazione. Oggi sono numerosi i cantieri aperti per la costruzione di nuovi alloggi e molti saranno conclusi nei prossimi anni.

Questa coalizione riconosce come priorità il censimento e il monitoraggio del patrimonio abitativo esistente, sia ai fini di un programma di recupero e di riqualificazione (in centro storico e nelle periferie – anche con interventi di edilizia pubblica – nonché nell’edilizia rurale), sia per incentivare il mercato degli affitti (con progetti edilizi mirati ed utilizzando la leva tributaria dell’ICI), nonché verificando la necessità di mettere a disposizione nuove aree per le cooperative edilizie. A questi fini l’“ufficio casa” del Comune verrà adeguatamente riorganizzato, anche per svolgere un ruolo da “agenzia di servizi”, che possa favorire la rapida e corretta attuazione delle convenzioni sulla compravendita di alloggi a prezzi calmierati e l’incontro tra domanda e offerta di alloggi in affitto.

Le nuove programmazioni dovranno perseguire obiettivi generali di specializzazione delle aree (a salvaguardia sia del tessuto sociale e insediativo che della chiarezza del mercato) e di valorizzazione naturalistica, paesaggistica e produttiva del territorio agrario.

3.2.3 Il centro storico e i grandi contenitori

CENTRO STORICO

La valorizzazione ed il recupero del centro storico nella sua funzione direzionale sono priorità politiche ed amministrative. Si tratta di porre in essere quelle iniziative che qualificano il centro storico come centro “attrezzato polifunzionale ed efficiente” per l’intera città.

Un centro dove la direzionalità, l’ospitalità, la residenza e l’attività culturale convivano in maniera integrata, essendo la direzionalità la funzione propria e antica del centro, l’ospitalità l’elemento economico trainante, la residenza l’aspetto fondamentale per mantenere vivo il tessuto storico e l’attività culturale che qualifica il suo ruolo.

In questa ottica, quindi, si inquadra la necessità di intervenire in modo integrato per riqualificare e potenziare l’offerta delle risorse che sono:

- a. l’ospitalità come residenza, strutture ricettive turistiche, ristorazione, piazze e loggiati;
- b. gli uffici delle varie amministrazioni pubbliche;
- c. il settore affari (banche, società finanziarie, assicurazioni, studi professionali, ecc...);
- d. l’artigianato, in particolare quello artistico e di pregio;
- e. l’attività commerciali;
- f. la formazione e la ricerca (Università, scuole, Accademia, biblioteche);
- g. l’arte e la cultura (edifici monumentali, chiese, musei, pinacoteche, gallerie d’arte, teatri, Sferisterio, cinema, sale congressi e sale di ascolto).

Gli interventi prioritari e più significativi che si intendono attuare sono:

1. incentivazione della residenza sia con interventi finanziari, sia attraverso un impegno diretto dell’Amministrazione comunale sul modello di interventi attuati anche in passato (acquisto degli immobili ed individuazione del soggetto attuatore per edilizia pubblica, edilizia convenzionata, edilizia privata);
2. pedonalizzazione razionale e graduale del centro storico, da attuarsi nell’ambito di interventi di valorizzazione e in funzione del completamento del sistema dei parcheggi e degli attracchi meccanizzati. Dovrà essere finalizzata al miglior soddisfacimento delle esigenze dei residenti per i quali si interverrà al fine di garantire il posto auto, degli operatori economici e di tutti i cittadini fruitori;
3. insediamento di nuove attività commerciali e artigianali e il miglioramento di quelle esistenti anche attraverso agevolazioni tributarie;
4. incentivazione al recupero edilizio e all’utilizzo di locali per supporto all’attività commerciale;
5. progettazione dell’arredo urbano;
6. programmi di iniziative e manifestazioni per incrementare le presenze in centro (ad esempio mercati periodici di genere e piazze tematiche);
7. ottimizzazione e coordinamento degli interventi nel centro storico (programmi di intervento e piani attuativi coordinati con enti e privati).

Un discorso a parte merita la situazione di p.za Mazzini per la quale ci si impegna al ripristino del parcheggio fino al completamento del parcheggio di via Paladini e successivamente al mantenimento di una sosta limitata a servizio degli esercizi commerciali e artigianali, con spazi di sosta per i residenti.

Per quanto riguarda gli spazi dedicati alla cultura si rimanda allo specifico capitolo.

GRANDI CONTENITORI

L'auspicata costruzione della caserma dei carabinieri, la necessità di concentrare gli uffici finanziari (problemi legati al rilancio della funzione di capoluogo provinciale), l'esigenza di un palazzo della Cultura e dei Musei, le necessità logistiche dell'Università, pongono in primo piano il problema dei grandi contenitori della città, da recuperare all'uso pubblico o privato (attraverso apposite convenzioni).

Per ciascun contenitore sarà individuata utilizzazione migliore, della quale sarà verificata la compatibilità urbanistica ed economica. Tale piano sarà concordato con le amministrazioni, gli enti e i privati interessati e dovranno essere individuati i possibili canali finanziari da attivare.

La coalizione di centro sinistra riconosce come prioritari il recupero, la riqualificazione e il riutilizzo dei seguenti immobili: Palazzo Buonaccorsi, Palazzo Trevi, Casermette, ex mattatoio, Convitto e l'attuale Caserma dei Carabinieri.

3.2.4 Le attività produttive

RISORSE AGRICOLE

Le attività agricole e quelle ad esse collegate costituiscono storicamente un pilastro dell'economia maceratese. Una considerevole porzione del territorio comunale è composta da insediamenti rurali e superfici coltivate con le tipiche colture della nostra terra.

Gli occupati direttamente o indirettamente (indotto) in attività di tipo agroalimentare costituiscono ancora una parte significativa della "forza lavoro" del territorio circostante, in particolare collocati in piccole e medie aziende di coltivatori diretti.

In un'ottica intercomunale assume particolare rilievo la presenza sul nostro territorio comunale di strutture come il Centro Fiere, il Mattatoio (Cemaco) di Villa Potenza e il Mercato Ortofrutticolo di Piediripa, l'Istituto Tecnico Agrario e il Centro fecondazione della razza bovina marchigiana, che sottolineano il ruolo centrale di Macerata nel settore agricolo.

Va inoltre tenuta in estrema considerazione la valenza economica, ambientale e di sviluppo dell'attività agricola.

Tra i propri obiettivi ed impegni, l'Amministrazione comunale dovrà:

1. fare attività di promozione formativa e informativa sulle possibilità di incentivi finanziari, sulle nuove tecnologie agricole e sulle tecniche di produzione in collaborazione con le associazioni agricole presenti sul territorio, con la Regione e con la Provincia per quanto di competenza di ciascuno;
2. affrontare in modo risolutivo i problemi legati alla destinazione d'uso ed alla gestione di strutture quali il Centro Fiere, il Mattatoio e il Mercato Ortofrutticolo e valutare la possibilità di realizzare un Centro Agroalimentare a valenza regionale, raccogliendo anche sinergie per una borsa merci;
3. promuovere la specializzazione delle colture onde sostenere l'occupazione e la qualità nel settore ;

4. prevedere un programma pluriennale di rinnovo e miglioramento dei servizi nelle campagne (acqua, energia elettrica, gas, ecc.) a cominciare dalla viabilità e dall'acquisizione da parte del Comune delle strade di maggior traffico pubblico.

COMMERCIO e TURISMO

Si tratta di due settori in forte trasformazione: il commercio da un punto di vista normativo (nuova regolamentazione del settore) e strutturale (centri commerciali, grande distribuzione); il turismo soprattutto dal punto di vista qualitativo sia della domanda che dall'offerta.

Questi aspetti presentano difficoltà e nuove opportunità per lo sviluppo della nostra città: ad esempio, quelle offerte provenienti da un turismo di qualità, legato ad eventi culturali di rilievo e alla convegnistica.

L'attuale situazione di difficoltà per il commercio del centro storico e la presenza di un importante centro commerciale a Piediripa vanno affrontate favorendo da un lato la differenziazione dell'offerta commerciale, dall'altro l'integrazione attraverso iniziative comuni che favoriscano un reciproco sostegno.

Si prevede pertanto, oltre a quanto già indicato nel capitolo dedicato al centro storico, una serie di iniziative concordate con gli stessi operatori che possano incentivare il turismo di qualità al centro storico, in collaborazione anche con altri enti quali l'Università, l'Accademia di Belle Arti, la Biblioteca comunale e nazionale, i Musei e le gallerie d'arte.

Si prevedono, inoltre, possibilità di accordi con gli operatori per specifici orari di apertura degli esercizi in presenza di iniziative significative.

Infine si favoriscono, come già avvenuto in altre città, iniziative comuni tra operatori del centro storico e del centro commerciale.

INDUSTRIA – ARTIGIANATO – SERVIZI ALLE IMPRESE

Si tratta in primo luogo di dare concreta e rapida attuazione alle previsioni del PRG per soddisfare le richieste di zone produttive attrezzate, soprattutto nelle aree di fondo valle, pronti comunque a valutare richieste specifiche, se compatibili con le condizioni ambientali e infrastrutturali esistenti o previste.

Sempre nell'ottica dell'integrazione economica e territoriale che deve vedere Macerata come polo di servizi, non solo amministrativi e finanziari, per le attività produttive, l'Amministrazione dovrà sostenere, in termini di formazione e con agevolazioni tributarie, l'avvio di attività imprenditoriali per i servizi innovativi e avanzati alle imprese (informatica, telematica, marketing, ecc...) con particolare attenzione all'iniziativa dei giovani.

Inoltre dovrà attivare, in collaborazione con la Provincia e con le associazioni di categoria, servizi di informazione per l'accesso alle opportunità di finanziamenti regionali, statali ed europei.

Infine, per quanto di competenza e in collaborazione con la Provincia, si dovrà dare piena attuazione alla legge regionale sui servizi per l'impiego e per le politiche attive del lavoro.

In concreto il Comune valorizza e sostiene la creazione, la qualificazione e lo sviluppo diffuso di imprenditorialità, lavori e professioni. E a riguardo attua azioni di formazione, corsi e stage per l'inserimento nel mondo del lavoro, di studenti e giovani diplomati.

3.2.5 I servizi pubblici

Il settore dei servizi pubblici locali (abbiamo già trattato del trasporto pubblico gestito dall'APM) è attualmente interessato da profonde modifiche legislative che riguardano alcuni settori strategici, come il ciclo integrato delle acque e la gestione dei rifiuti, che il Comune di Macerata sta gestendo attraverso due società partecipate dal Comune stesso (APM e SMEA).

La nuova normativa regionale, recependo quella nazionale, ha previsto per entrambi questi settori gestioni unitarie su livello comprensoriale (acque) e a livello provinciale (rifiuti).

Si tratta pertanto di verificare le modalità di inserimento in questo contesto più ampio delle due società partecipate dal Comune o per lo svolgimento di parte del servizio o per la compartecipazione in una società di gestione intercomunale e provinciale.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici del ciclo delle acque, tre sono gli aspetti principali che riguardano la nostra città e che dovranno essere posti in sede di ambito:

- il completamento dell'acquedotto del Nera per il miglioramento della qualità dell'acqua distribuita nelle nostre abitazioni;
- il completamento e il miglioramento del sistema fognario cittadino;
- la piena funzionalità del sistema di depurazione, per garantire la qualità dei reflui fatti riconfluire nell'ambiente.

Considerando che tali programmi abbisognano anche di ingenti risorse finanziarie, certamente non disponibili da parte degli enti pubblici, vanno ricercate altre compartecipazioni, a livello comprensoriale, di soggetti privati che possano collaborare finanziariamente e alla gestione per la realizzazione di tali obiettivi.

Chiusa definitivamente la discarica della Pieve, per la gestione dei rifiuti si dovrà prevedere la piena funzionalità del CON.SMA.RI. sia come consorzio di gestione sia come impianto, con le discariche di appoggio, per la fase di trasformazione e smaltimento, garantendo in ogni momento la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini.

In qualità di socio, l'Amministrazione proporrà una parziale riconversione tecnologica o un ammodernamento, considerando gli sviluppi sia tecnici che metodologici e le trasformazioni presenti attualmente nel settore di smaltimento.

In questo contesto si valuterà il potenziamento del ruolo positivo della SMEA nel servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e nella raccolta differenziata in ambito comprensoriale, estendendoli ad altri comuni che potrebbero anche essere coinvolti nella compagine societaria. Inoltre l'Amministrazione prevede la realizzazione di nuove isole ecologiche e l'attivazione di iniziative di informazione e di tutela dell'ambiente cittadino.

Tra i servizi pubblici comunali una particolare attenzione dovrà essere posta al problema del cimitero per il quale si valuterà approfonditamente e in tempi rapidi la soluzione migliore e tra un ampliamento e una nuova collocazione.

3.2.6 L'innovazione della struttura amministrativa comunale

In questi anni vi è stata un'intensa opera di riassetto della Pubblica Amministrazione che ha riguardato l'attività, l'organizzazione, il regime del rapporto di lavoro, la documentazione, la certificazione e la comunicazione pubblica: tutti elementi, questi, che stanno incidendo sul suo funzionamento e che richiedono una maggiore attenzione alla gestione e ai risultati, una semplificazione delle norme relative alla documentazione amministrativa, e una riduzione delle certificazioni richieste ai cittadini.

Condizione indispensabile per un proficuo dispiegarsi di questo processo di adeguamento è il coinvolgimento e la valorizzazione della risorsa "personale", attraverso un suo costante processo di aggiornamento e qualificazione.

Il necessario miglioramento del rapporto con i cittadini si realizza, inoltre, con la semplificazione degli adempimenti, l'estensione dell'uso dell'autocertificazione e delle tecnologie dell'informazione, per migliorare la comunicazione e il servizio. Perché trovi concreta attuazione la riforma della P.A. è necessario attivare forme di cooperazione con le altre amministrazioni pubbliche al fine di evitare le ricadute delle disfunzioni sull'utenza.

Nell'ottica della semplificazione e della riduzione dei tempi per le risposte ai cittadini, va inquadrato anche il sempre maggiore utilizzo delle conferenze dei servizi con le altre pubbliche Amministrazioni.

Occorrerà in primo luogo estendere e completare la messa in rete di tutti i servizi comunali, e dare un forte impulso alla revisione organizzativa dei processi produttivi, puntando decisamente sull'utilizzo delle nuove tecnologie (posta elettronica, video comunicazione, servizi di work group).

L'Amministrazione dovrà mettere a disposizione servizi, quali:

- il prelevamento on line della modulistica;
- la compilazione interattiva di dichiarazioni o l'effettuazione di versamenti;
- consentire all'utente del Comune di prelevare on line un certificato.

Inoltre, dovrà iniziare a lavorare alla fase della bidirezionalità, in cui il Comune non si limita a dare informazioni e a fornire servizi per via telematica, ma accetta anche comunicazioni, domande, variazioni.

Fondamentale strumento di modernizzazione del rapporto tra il cittadino e l'Amministrazione locale è la rete civica quale mezzo di alfabetizzazione tecnologica e di partecipazione. Questa rete costituisce il vero embrione della città interattiva e rappresenta una grande opportunità grazie alla "rivoluzione informatica". Essa, mediante la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, potrà essere strumento di sviluppo per la città e divenire fornitore di servizi qualificati nel suo territorio.

3.3 **LO SVILUPPO SOCIALE**

Qualità della vita, sicurezza, tutela della salute e dell'ambiente, promozione sociale, integrazione e solidarietà sono sentiti come bisogni e valori fondamentali e riconosciuti come diritti etico-sociali a tutti i cittadini.

La nostra città, negli ultimi anni, ha raggiunto, nell'ambito dei servizi sociali, importanti risultati, che la qualificano come una delle città dove si vive meglio e più a lungo. L'ente locale deve impegnarsi ad elevare gli standard di tutela di questi diritti, garantendo l'accesso ai servizi al maggior numero di persone, soprattutto a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà e di svantaggio.

In particolare, esso:

- promuove una riorganizzazione dei servizi sulla base dei criteri di efficienza, efficacia e territorialità,
- valorizza le attività e le persone impegnate nelle associazioni di volontariato, per la progettazione e la gestione dei servizi e degli interventi,
- favorisce iniziative, convegni, seminari e organismi di partecipazione per costruire un' autentica cultura della solidarietà, dell'integrazione sociale e della multiethnicità.

Il Comune, nel quadro della riforma e del riordino dello stato sociale e secondo il principio della sussidiarietà, dovrà assumere un ruolo di indirizzo, di coordinamento, di individuazione delle risorse economiche, di fissazione di standard minimi qualitativi e di controllo dei servizi, impegnandosi ad attuare con altri soggetti pubblici privati e famiglie (associazioni, volontariato, cooperative sociali, imprese no-profit ...) un sistema di servizi a rete (welfare mix) integrati, personalizzati e di qualità.

Tutte le iniziative e le attività del Comune debbono avere come obiettivo quello di contribuire al superamento delle disuguaglianze sociali e al riconoscimento a tutte le persone della "cittadinanza attiva" fondata sull'equità e sulla solidarietà.

3.3.1 **Il verde e la qualità ambientale**

Negli ultimi anni è fortemente cresciuta la cultura ambientale e la consapevolezza che una città a misura d'uomo è quella che mette al primo posto gli spazi destinati al verde ed alla socializzazione e che educa gli individui a proteggere il verde e il territorio mediante comportamenti e azioni responsabili.

L'Amministrazione comunale - oltre a favorire l'affermarsi di una autentica cultura dell'ambiente - si impegna ad attuare una serie di interventi che consentano di perseguire un duplice obiettivo: la tutela dei valori ambientali e l'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

In quest'ottica si assumono come priorità, accanto al miglioramento qualitativo e quantitativo del patrimonio esistente, la realizzazione di due grandi parchi urbani: quello di fonte Scodella (sud) e quello delle fonti (nord).

In particolare nel corso della legislatura saranno da realizzare:

1. nuove aree verdi:
 - recupero aree a forestazione naturale a scopo didattico (Helvia Recina, via Barilatti);
 - creazione di ampie cinture di bosco urbano (Montanello, Pace-Morica, Corneto);

- aree verdi a ridosso delle mura a nord aree verdi tematiche: ambienti umidi (font. Storiche), alberi secolari...).
2. restauro funzionale delle aree verdi esistenti:
 - completamento del progetto dei Giardini Diaz;
 - completamento verde Sasso d'Italia con individuazione di adeguato parcheggio;
 - ricostruzioni verde Campo dei Pini e “area Tiro a segno”;
 - recupero verde sotto Via Severini e a Collevario;
 3. recupero vecchi parchi per il verde urbano:
 - recupero ed utilizzazione pubblica del verde dell'ex manicomio in accordo con gli Enti proprietari;
 - recupero ed utilizzazione pubblica del Parco di Villa Lauri (ex sanatorio) in accordo con la Provincia;
 - recupero del parco di Villa Cozza;
 4. verde del Centro storico:
 - censimento e finanziamento dei progetti di recupero giardini entro le mura;
 - censimento e finanziamento dei progetti di recupero rete gallerie sotterranee;
 - progetto itinerari per la visita dei giardini e delle gallerie;
 5. verde scolastico:
 - qualificazione e manutenzione degli spazi verdi delle scuola;
 6. potenziamento del trasporto pubblico per ridurre l'uso dell'auto privata e per abbattere l'inquinamento acustico e atmosferico;
 7. attuazione delle leggi nazionali e regionali in materia di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

3.3.2 Lo sport

L'attività sportiva e quella fisica sono aspetti sociali rilevanti per una società che sta mutando rapidamente il proprio rapporto con il tempo libero. Esse rivestono inoltre una funzione centrale nella formazione umana dei giovani e dei giovanissimi e nel processo di integrazione sociale dei disabili. A questo particolare fine, il Comune dovrà promuovere interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e di comunicazione, in modo da consentire il miglior utilizzo possibile delle strutture sportive da parte di tutti.

Sono essenzialmente due i livelli attraverso cui si manifesta l'attività sportiva: la pratica sportiva di base e degli sport “minori” da un lato e quella professionale e dei grandi eventi agonistici di livello nazionale e internazionale dall'altro. L'ente locale si deve far carico di entrambi questi aspetti, sostenendo il primo (con particolare attenzione ai settori giovanili, alle discipline amatoriali e agli sport “minori”) in quanto dispone di scarse risorse finanziarie, e favorendo il secondo (attività professionale e grandi eventi agonistici) soprattutto attraverso una particolare attenzione all'efficienza delle strutture.

Si possono considerare tre ambiti di intervento da parte del Comune:

1) IMPIANTISTICA

Tra i problemi più urgenti da affrontare individuiamo:

- l'ampliamento del palasport di Fontescodella, in collaborazione anche con i privati;
- il completamento del centro sportivo di Collevario (antistadio, campo sintetico di calcetto e hockey su prato);
- la realizzazione degli impianti sportivi universitari;
- l'adeguamento e la manutenzione degli impianti sportivi scolastici (in particolare degli spogliatoi);
- la sistemazione dei servizi del campo di softball;
- la realizzazione di piste ciclabili collegate alla rete provinciale, attivando i finanziamenti previsti dalla specifica legge regionale;
- la realizzazione di un percorso per jogging in un'area verde della città.

In una fase successiva si ritiene di dover affrontare i problemi delle attrezzature sportive dei quartieri di Colleverde e delle Vergini, attraverso la realizzazione, nel primo caso, di una palestra polivalente, e, nel secondo caso, di un centro sportivo, considerando anche lo sviluppo dovuto alla nuova edificazione prevista.

Si tengono in considerazione, inoltre, quali problemi ancora da approfondire, sia la realizzazione di una nuova piscina comunale, che una diversa localizzazione dei campi sportivi di Villa Potenza e di Piediripa.

2) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il Comune, al fine di favorire lo sviluppo di una sana cultura dello sport, si dovrà impegnare a sostenere e promuovere:

- la diffusione della pratica sportiva, in collaborazione con le associazioni, mediante manifestazioni aperte a tutti, con particolare attenzione alla possibilità di partecipazione da parte dei disabili (Giocagin, Bicincittà, Sport in piazza, Vivicittà...);
- la realizzazione di una "Festa dello Sport";
- l'organizzazione di iniziative, seminari e convegni a carattere informativo e scientifico sullo sport pulito e sulla salute dell'atleta.

3) RAPPORTI CON LE SOCIETA' SPORTIVE

Per quanto riguarda l'uso e la gestione degli impianti va prevista una revisione delle convenzioni e delle tariffe di uso, con particolare attenzione agli sport "minori" e alle attività di base (squadre giovanili), anche attraverso l'attribuzione di adeguati contributi economici che coprano parzialmente i costi da sostenere; va, inoltre, rivalutata la Consulta dello sport, intesa come forma di partecipazione e di confronto di tutti gli operatori sportivi (Coni, federazioni, enti di promozione sportiva, società...).

In questo contesto la possibilità della realizzazione di un centro sportivo multidisciplinare a dimensione sovracomunale o provinciale dovrà essere valutata sia nella sua collocazione sia in termini economico finanziari e gestionali in un contesto che coinvolga la Regione, la Provincia, altri Comuni interessati ed eventuali soggetti privati.

L'Amministrazione comunale potrà pertanto farsi parte attiva nel valutare attentamente la fattibilità di tale realizzazione coinvolgendo i soggetti indicati.

3.3.3 I servizi all'infanzia e alla famiglia

La formazione sociale nella quale, soprattutto all'inizio della vita, si realizza la personalità dell' uomo è la famiglia.

I censimenti nazionali e le numerose indagini sociologiche hanno messo in evidenza come la famiglia si è modificata nel corso del tempo, in relazione alle trasformazioni sociali e all'evoluzione dei costumi. Anche a Macerata è sentito il problema del calo demografico, fenomeno che coinvolge tutto il mondo occidentale, che è dovuto a cause di tipo culturale, sociologico ai nuovi stili di vita .

L'Amministrazione comunale ha il compito istituzionale di organizzare i servizi a favore dell'infanzia e della famiglia. Accanto a quelli già attivati, riconosce come priorità come del programma amministrativo i seguenti interventi:

- realizzazione di un nuovo asilo nido;
- ampliamento dell'asilo nido Topolino, in via Cassiano da Fabriano;
- attivazione di un nido estivo (luglio-agosto) comunale o convenzionato con un privato;
- progetto per asili nido domiciliari (condominiali);
- creazione di un centro pomeridiano per minori "Spazio Gioco" (aperto fino alle 19.30), con finalità ludico-ricreative, di prevenzione del disagio e di sostegno alle famiglie;
- costituzione di un tavolo permanente delle politiche familiari (consulta) per attività di prevenzione del disagio familiare, di informazione e di tutela della famiglia;
- creazione di una rete di servizi di accoglienza per minori e famiglie, in particolare per bambini, ragazze madri, donne separate, in ambito di macroarea per servizi di pronta accoglienza e comunità alloggio;
- costituzione di un osservatorio per la famiglia e per l'infanzia;
- progetto giovani coppie (informazioni, agevolazioni fiscali, ...);
- azioni ed iniziative per la promozione dei diritti dell'infanzia, in collaborazione con associazioni (Unicef ecc.) ed enti vari (Università, Provveditorato, Scuole...)

Oggetto di attenzione e di studio sono il problema abitativo ed occupazionale delle famiglie in difficoltà, con presenza di genitori disoccupati o di donne separate.

3.3.4 I servizi all'adolescenza e ai giovani

L'età dell'adolescenza e della giovinezza per ogni uomo e per ogni donna rappresenta la fase più problematica e, nello stesso tempo, più ricca di creatività, di entusiasmo e di curiosità.

Per favorire e sviluppare questi aspetti positivi e nello stesso tempo prevenire e aiutare e superare situazioni di disagio, l'Amministrazione dovrà attivare una serie di spazi e di iniziative che possono cogliere il massimo degli interessi giovanili e tra questi i principali potranno essere:

- creazione di un Informagiovani comunale con finalità informative, di orientamento all'università, al lavoro, al volontariato, al turismo culturale, ecc.

- valorizzazione e ampliamento della Carta Giovani;
- attivazione di ludoteche di quartiere;
- attivazione di spazi permanenti per ascoltare e fare musica, concerti, iniziative (“I Giovani incontrano la musica”);
- apertura di laboratori teatrali e di creatività, per adolescenti e giovani;
- rassegna di poesia e letteratura per ragazzi;
- campi estivi di educazione ambientale;
- ampliamento dell’animazione estiva (centri diurni, spazi gioco, ...);
- creazione di un tavolo permanente della pace, nel quale siano rappresentate tutte le associazioni non violente, pacifiste, di volontariato, e valorizzazione del servizio civile e della protezione civile;
- agevolazioni comunali nell’ambito fiscale e nella fornitura dei servizi per incentivare l’imprenditorialità giovanile e femminile;
- creazione di nuova occupazione mediante garanzie e prestiti d’onore;
- sostegno ed agevolazioni alle giovani coppie su Ici, tassa RSU, ...

3.3.5 I servizi per la terza età

In una società che va sempre più invecchiando per la denatalità ma ancor più per un allungamento della vita media delle persone, il problema degli anziani e in particolare di quelli in difficoltà, perché soli o affetti da gravi patologie anche gravi quali il morbo di Alzheimer, diventa sempre più urgente. Maggiore e diversificato, deve essere quindi l’impegno dell’ente locale nei loro confronti, da un lato aumentando l’offerta di strutture e servizi per gli anziani in difficoltà dall’altro attraverso iniziative che valorizzino le tante capacità professionali e umane e gli interessi degli anziani ancora attivi.

In questo contesto, oltre all’attività diretta del Comune, sarà determinante l’impegno dell’IRCR con le sue strutture e il suo patrimonio per il quale sarà necessaria una seria e attenta valutazione, anche in funzione della legge di riforma nazionale delle IPAB.

L’Amministrazione potrà comunque attuare i seguenti interventi in aggiunta a quelli già esistenti, i quali vanno comunque migliorati e potenziati:

- ampliamento spazi residenziali per gli anziani (alloggi, mini appartamenti, in collaborazione con lo IACP, l’IRCR...);
- attivazione dei Nuclei Residenziali Assistiti presso la casa di riposo dell’IRCR;
- nuovi centri sociali (Collevario...);
- Università della terza età;
- centro diurno per attività sociali per la terza età;
- progetto *Senior*: ospitalità familiare, operatori ambientali e animatori scolastici;
- progetto *Un nonno in famiglia*: adozione di un nonno;
- progetto *Un nonno in rete*: corsi di alfabetizzazione informatica, internet...;
- progetto *Nonnarte*: alla scoperta di musei, mostre, monumenti...;
- progetto *Carta d’argento*: una card per tempo libero, spettacoli, libri, cinema, teatro;

- progetto *Atleticare*: per fare sport nella terza età;
- assistenza domiciliare.

3.3.6 I servizi ai portatori di Handicap

Una società non può dirsi veramente civile fin quando un qualche suo componente trova ostacoli nella partecipazione effettiva alla vita sociale indipendentemente dalla propria volontà.

Di questa cultura si è preso coscienza certamente con notevole ritardo, ed ora cercare di recuperare il tempo perduto non è affatto facile, sia per le tante cose necessarie da fare, sia per la limitazione delle risorse finanziarie necessarie.

L'Amministrazione comunale dovrà fare il massimo sforzo possibile nel realizzare interventi atti ad eliminare tutte le barriere che ancora si frappongono ad una vita piena da parte dei soggetti portatori di handicap. Vengono assunti come primari i seguenti interventi:

- la costituzione di una "Consulta dell'handicap" come organismo di partecipazione;
- la formazione di un "Gruppo Integra" (equipe di operatori, osservatorio, segretariato, orientamento...);
- la realizzazione di centri diurni (attività di socializzazione, integrazione, laboratori...);
- l'assistenza scolastica (sostegno, aule protette...);
- l'assistenza domiciliare ed educativa;
- l'inserimento lavorativo protetto (borse lavoro in collaborazione con associazioni, cooperative sociali, enti pubblici...)
- il progetto Workhandi (stage e assunzioni di persone con handicap e di soggetti svantaggiati nelle aziende private). Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria (Assoindustria, Confartigianato, Sindacati...) per attuare la nuova legge sul collocamento obbligatorio n. 68/99 e l'art. 7 della legge regionale n. 31/97.
- il progetto "aldilà del muro": eliminazione delle barriere architettoniche pubbliche e private e di ogni ostacolo culturale, sociale e ambientale.

3.3.7 L'integrazione sociale

Lo sviluppo di società multietniche e multirazziali nel mondo occidentale è oramai un dato di fatto che va accolto come una ricchezza e non certo come una difficoltà.

Pur nell'ambito della immigrazione legale (per quella illegale si debbono applicare le leggi esistenti), certamente questo fenomeno porta con sé anche dei problemi che riguardano l'integrazione e il rispetto degli immigrati ad iniziare dalle risposte dalle esigenze più elementari come la casa, del lavoro, della comunicazione e della unificazione dei nuclei familiari, fino ad arrivare alla conoscenza delle reciproche culture, usi e costumi.

In questo ambito l'Amministrazione dovrà attuare le seguenti iniziative, volte appunto all'accoglienza e all'affermazione di una vera cultura di pace:

- centro di prima accoglienza e strutture alloggio pubbliche e/o in convenzione con soggetti privati;

- accesso all'abitazione ai cittadini immigrati in alloggi di edilizia residenziale pubblica e recupero/risanamento di alloggi pubblici da destinare ad abitazioni per immigrati (per questi due primi punti sono previsti finanziamenti ai sensi del T.U. n. 286/98 e L.R. n. 2/98);
- corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, in collaborazione con enti ed associazioni;
- guida plurilingue con informazioni su possibilità di soggiorno, assistenza sanitaria e sociale, formazione e lavoro...;
- inserimento di mediatori interculturali negli uffici e nelle strutture pubbliche, per agevolare i rapporti e l'inclusione nel territorio;
- assistenza scolastica e libri di testo;
- progetto “*Solo andata*”: iniziative, mostre, seminari...per la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia;
- progetto “*Sudinforma*”: iniziative di informazione sulle cause dell'emarginazione e avvio di attività di informazione e prevenzione di discriminazioni razziali e di comportamenti xenofobi;
- progetto “*Afro*”: rassegne cinematografiche, teatrali, musicali...per la conoscenza della cultura e delle tradizioni di altri popoli e per favorire la convivenza e l'affermazione di una società multietnica;
- progetto “*Arcobaleno*” per favorire il commercio equo e solidale;

3.3.8 I servizi per la salute

Pur non riservandogli molte competenze dirette in ambito sanitario, tuttavia la recente riforma sanitaria, cosiddetta “riforma ter”, ha accentuato il ruolo del Sindaco, e quindi dell'Amministrazione comunale, almeno in fase di controllo nei confronti del Direttore Generale della ASL.

Questo significa che il Comune ha maggiori compiti e responsabilità negli atti di indirizzo generale e in questo senso l'impegno dell'amministrazione sarà prioritariamente per:

- il completamento dell'Ospedale di Macerata come presidio di area vasta provinciale qualificato ed efficiente;
- il potenziamento dell'attività del distretto e per l'integrazione socio-sanitaria;
- la realizzazione dei servizi ospedalieri (con particolare riferimento al servizio di radioterapia e della terapia intensiva neonatale, qualora venga decisa la realizzazione del 2° centro regionale ipotizzato dal PRS);
- la realizzazione della Carta dei servizi e ampliamento dei sistemi di qualità;
- la riorganizzazione e rivalutazione del servizio di salute mentale;
- l'immediata attivazione di strutture protette per gli ospiti dell'ex Cras.

Inoltre l'Amministrazione, in collaborazione con la ASL, si farà parte attiva di progetti di educazione alla salute quali: ***educazione alimentare, benessere donna, lotta al fumo, prevenzione e recupero dalla tossicodipendenza, alcol, aids, inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, prevenzione dei tumori dell'apparato genitale.***

3.3.9 La sicurezza

Il problema della criminalità, che sembrava sconosciuto a Macerata fino a pochissimo tempo fa, sta interessando con maggiore intensità anche la nostra città.

Pur nell'ambito delle ristrette competenze del Comune in questo settore, l'Amministrazione dovrà farsi parte attiva per un sempre maggiore impegno e coordinamento degli organi preposti alla sicurezza (Prefetto, Questore, Forze dell'Ordine), sia mettendo a disposizione le proprie strutture operative (Vigili urbani con funzioni di ordine pubblico), sia migliorando i sistemi di prevenzione (es. migliore illuminazione) che si riterranno più opportuni.

3.4 LA CULTURA

In sintonia con quanto individuato nel riassetto legislativo nazionale e regionale che ha posto una chiara e strategica “Politica dei beni e delle attività culturali”, il Comune di Macerata deve valorizzare al massimo questo settore che è da sempre un vanto e una prerogativa della nostra città.

La cultura è uno dei fattori fondamentali dai quali si può misurare il livello della qualità della vita di una comunità: sia per quanto riguarda l’aspetto della produzione e della fruizione culturale e formativa, sia in quanto importante risorsa per la creazione di attività che incrementano lo sviluppo e all’occupazione; essa può diventare un elemento significativo di un nuovo sviluppo sociale ed economico per qualificare il ruolo storico del capoluogo.

Ecco perché si ritiene importante allargare il più possibile la partecipazione ai vari momenti della vita culturale: dalla produzione, alla fruizione, al consumo. L’ente locale deve valorizzare e promuovere le attività culturali-formative esistenti, in collaborazione con scuole, Università, Accademia, associazioni, musei, biblioteche e pinacoteche, sale cinematografiche, compagnie teatrali, bande musicali e cori, giornali e case editrici, utilizzando tutti gli spazi culturali a disposizione, Teatro Lauro Rossi e piccoli teatri, Sferisterio, Palazzo Ricci, Palazzo Buonaccorsi, anfiteatro romano, ecc.

L’Amministrazione comunale dovrà, inoltre, interagire con le altre Istituzioni (Amministrazione Provinciale, Regione e Stato) e, ove possibile, accedere ai fondi della Comunità Europea, oltre che attivare tutte quelle possibili sinergie con i privati (Imprese, Banche), o con enti, quali l’Università e le Fondazioni, statutariamente preposti al sostegno di attività culturali.

3.4.1 Gli spazi per la cultura

Una seria e saggia politica culturale non può che partire da indicazioni relative agli spazi necessari sia alla produzione che alla fruizione della cultura. Macerata, complessivamente, non è carente di questi spazi anche se: alcuni vanno recuperati, altri vanno utilizzati più razionalmente, altri ancora, riconvertiti ad altra destinazione. E l’utilizzazione di quelli privati va concordata con i proprietari.

In questo quadro si individuano le seguenti priorità:

1. sistemazione del Palazzo Bonaccorsi per l’uso a Museo della città, con conseguente migliore sistemazione della Biblioteca municipale;
2. valorizzazione del teatro Helvia Recina e del collegato costituendo museo archeologico;
3. ristrutturazione e destinazione dell’ex mattatoio a centro culturale per le attività laboratoriali delle associazioni culturali;
4. convenzionamento con enti (Provincia, Università, scuole) e privati, per l’utilizzo di spazi culturali di loro proprietà (S. Paolo – aule per conferenze – aule con attrezzature multimediali – teatri – sale espositive);
5. realizzazione, anche in collaborazione con altri enti, di un’attrezzata sala conferenze in centro.

3.4.2 L'offerta culturale

L'offerta culturale si esplicita su due livelli egualmente importanti e significativi sia pure per diverse ragioni: i grandi eventi di livello nazionale e internazionale (stagione lirica, stagione teatrale, rassegna di Nuova musica, convegni, ecc.) e l'attività di base, realizzata dall'associazionismo culturale.

Per quanto riguarda le eccellenze, esse vanno valorizzate ulteriormente, in stretta intesa con la Regione, la Provincia, l'Associazione Sferisterio, cercando di coinvolgere le Amministrazioni comunali circostanti, sia per esportare presso di loro spettacoli ed iniziative, sia per coordinare, in termini di programmazione e di promozione, altre attività di eccellenza, quali il teatro classico di Urbisaglia, il festival dell'operetta di Pollenza, il festival dell'umorismo di Tolentino, ecc.

Tra le attività culturali di eccellenza si dovranno valutare e ricercare occasioni per mostre e concerti di elevato livello, poco valorizzate fino ad ora.

Per le attività di base, oltre a sostenere quanto le associazioni sapranno proporre come proprie iniziative, l'Amministrazione si impegnerà, direttamente o in collaborazione con le associazioni e le istituzioni scolastiche, in iniziative culturali che coinvolgano soprattutto i giovani e i bambini, quali ad esempio:

1) il “*progetto teatro*”, che veda accanto alla Stagione teatrale e alla Rassegna di teatro per ragazzi, alcuni progetti che costruiscono attorno allo spettacolo una *cultura dello spettacolo*:

- centro di documentazione teatrale;
- laboratorio teatrale permanente, presso l'ex-cinema Sferisterio, già sistemato a questo scopo;
- seminari di educazione al linguaggio teatrale per le scuole superiori;
- seminari in collaborazione dell'Università e dell'Accademia di Belle Arti.

2) “*Libriamoci*”;

3) “*La scuola adotta un monumento*”;

4) “*La città dei bambini e delle bambine*”;

5) la festa della musica;

6) laboratori di educazione teatrale, laboratori di scrittura, laboratori di grammatica cinematografica e laboratori di arti figurative.

Per l'individuazione dei soggetti o delle iniziative da sostenere o coinvolgere nelle attività culturali, l'Amministrazione predisporrà criteri di valutazione che rendano la più oggettiva e trasparente possibile tale scelta.

3.4.3 La scuola

La scuola, così come molti altri settori, è in questo momento interessata da una forte fase di trasformazione, rappresentata in particolare dalla riforma dei cicli scolastici per la scuola di base dalla definizione dell'autonomia scolastica e dalla parità scolastica.

In vista della piena attuazione di queste riforme sarà quindi necessario programmare in modo approfondito, coinvolgendo tutti i soggetti interessati (Provveditore, dirigenti, insegnanti, personale non docente, genitori), il nuovo dimensionamento delle scuole cittadine e l'uso razionale delle strutture pubbliche e private.

L'Amministrazione dovrà inoltre impegnarsi nella messa a norma degli impianti per garantire la sicurezza degli edifici e, progressivamente, dovrà intervenire nell'abbattimento delle barriere architettoniche e di comunicazione per consentire l'accesso a tutti i soggetti, anche portatori di handicap.

Particolare impegno dovrà poi essere posto nella fornitura alle scuole di materiale e attrezzature didattici di tipo informatico e innovativo per migliorare l'offerta didattica.

Considerando inoltre il tipo di servizio che svolge per le famiglie sarà data la necessaria attenzione e il legittimo sostegno al Convitto Nazionale, unica istituzione pubblica del genere a livello regionale.

Infine verrà posta attenzione a progetti formativi ed educativi che prevedano il coinvolgimento degli anziani, il recupero del valore delle tradizioni locali, quali il dialetto, gli usi e i costumi, le attività collaterali di animazione motoria, teatrale, musicale, ecc.

3.4.4 L'Università e l'Accademia di Belle Arti

L'Università e l'Accademia di Belle Arti rappresentano due istituzioni fondamentali di Macerata che in quanto tali debbono trovare un inserimento organico e non occasionale nel tessuto urbano.

La prima è, oltre che un volano economico significativo, anche un punto di eccellenza nel campo della ricerca, con enormi potenzialità di rapporto con il territorio, soprattutto se saprà coniugare alla sua tradizionale vocazione umanistica, una sempre più accentuata connotazione tecnico-scientifica in settori quali quello, ad esempio, della comunicazione (marketing, immagine) sempre più importante per le nostre imprese che vogliono essere competitive a livello europeo e mondiale, o in quello della formazione e della educazione.

In questa direzione sarà utile un sempre maggiore rapporto tra Amministrazione e Università nella realizzazione insieme di iniziative (convegni, seminari) che servano ad inserire maggiormente l'Università nel tessuto cittadino e nello stesso tempo ad incentivare quel turismo qualificato che può aiutare la nostra economia commerciale e turistica.

L'Accademia di Belle Arti è una delle due uniche realtà regionali di questo tipo e anch'essa rappresenta un punto di eccellenza che qualifica l'offerta scolastica e culturale della nostra città.

Il problema più urgente da affrontare è quello del completamento della ristrutturazione della nuova sede in via Berardi, ricercando insieme, successivamente, anche altri spazi, qualora vi fosse la necessità di un ulteriore sviluppo.

Inoltre il Comune, oltre alla già consolidata collaborazione per la Stagione lirica, dovrà sviluppare con l'Accademia una intesa per la realizzazione di iniziative comuni nel campo delle arti figurative e teatrali.

4. LA REVISIONE DELLO STATUTO,

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E L'ORDINAMENTO

DEL COMUNE

Nell'epoca moderna il Comune di Macerata si è dato un nuovo Statuto approvato nel 1992, due anni dopo la riforma degli enti locali.

La recente legge 265/99 modifica la legge 142/90 e prescrive una revisione dello Statuto che dovrà essere subito affrontata dal nuovo Consiglio comunale.

Sarà un'occasione per verificare l'intera organizzazione comunale.

Il rapporto tra Consiglio e Sindaco, l'adeguamento numerico della Giunta, le garanzie per l'opposizione e per un effettivo esercizio di indirizzo e controllo del consiglio stesso, sono alcuni temi delicati da ripensare alla luce della esperienza, specie di quella recente e drammatica, e della nuova normativa.

Sul piano istituzionale il rilancio della partecipazione dei cittadini alla Vita del Comune che ci impegniamo a perseguire, richiede:

- di attivare l'ufficio del difensore civico a tutela della buona amministrazione;
- di regolamentare l'istituto del referendum per renderlo praticabile anche a seguito del suo ampliamento applicativo introdotto dalla legge;
- di costituire l'Assemblea delle associazioni cittadine e le Consulte previste dallo Statuto, quali strumenti permanenti di partecipazione dei cittadini organizzati alla vita del Comune;
- di discutere l'esperienza dei nuovi consigli di circoscrizione comunale, specie i tre grandi che aggregano più quartieri dei centri urbani, per valorizzarne le funzioni e, se ritenuto utile, aggiustarne l'ordinamento.

L'affidamento alle società dipendenti, l'APM e la SMEA, di servizi già gestiti in economia direttamente dal Comune ha comportato stralci di branche dell'amministrazione la cui pianta organica va di conseguenza riorganizzata.

5. LE RISORSE DISPONIBILI.

IL COSTO DELLA POLITICA E DELL'AMMINISTRAZIONE

Dopo la riforma della finanza locale che ha visto crescere l'autonomia impositiva dei Comuni, ormai anche il bilancio del Comune di Macerata ha subito modificazioni profonde e strutturali.

Le entrate proprie, tributarie ed extra tributarie, hanno superato il 60% e con l'addizionale comunale IRPEF, ci si avvia ormai ai 2/3 di entrate proprie.

Dunque il bilancio è sempre più nelle nostre mani e cresce la nostra responsabilità per una oculata gestione e per un equilibrio permanente, verificabili dai cittadini, fra costi e benefici.

Sono i cittadini maceratesi che pagano in gran parte i servizi comunali e di cui vogliono verificare l'efficienza e l'efficacia.

Il bilancio del Comune è sostanzialmente sano ma per mantenerlo tale, occorre, ovviamente contenere le spese improprie per poter garantire il livello dei servizi erogati e degli investimenti senza gravare sul prelievo tributario.

Il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali e la legge 295/99, che prevede la possibilità dell'aumento del numero degli assessori e dell'indennità degli amministratori, vanno gestiti con rigore nel senso che a fronte di eventuali aumenti occorre intervenire sulla riduzione di altre spese comparabili.

Per esempio il nostro impegno è di ridurre le spese per discutibili consulenze esterne (che nell'anno e mezzo dell'amministrazione Menghi sono lievitate a ben un miliardo e 500 milioni circa!) e di contenere il carico di organico del personale.

6. APPELLO AI CITTADINI

Cittadini! Siete chiamati al voto per scegliere insieme il Sindaco, il Consiglio comunale nonché il programma che leggerà il Sindaco e la maggioranza vincente.

Questo è il programma che la coalizione di centro sinistra e il suo candidato Sindaco si impegnano a realizzare se avranno la vostra fiducia.

Restiamo aperti ad ogni ulteriore apporto di forze e di idee. Puntiamo alla convergenza e non alla divisione.

Il centro destra e l'Amministrazione Menghi hanno fatto naufragio, noi vogliamo arrivare in porto: il nostro compito è realizzare il programma concordato, grazie alla collaborazione tra Giunta e Consiglio, tra il Sindaco e la sua maggioranza; è garantire la pari dignità del Consiglio e del Sindaco perché entrambi sono eletti dai cittadini.

Il nostro Sindaco, se eletto, si impegna a rispettare il Consiglio, nelle sue componenti di maggioranza e di opposizione, ad attuarne gli indirizzi ed ad accettarne il controllo, nel rispetto delle funzioni che la legge attribuisce a ciascun organo.

E' un impegno e una garanzia di serietà e di stile doverosi, dopo la turbolenta esperienza appena trascorsa.

La nostra aspirazione è di lavorare con voi per rilanciare Macerata con serenità e fiducia verso il futuro.